

Era questa la mia America

Ce n'est qu'un debut, continuons le combat era lo slogan dei ragazzi francesi del maggio 1968, da qualche parte ho ancora le locandine affisse sui pali della luce del Quartiere Latino di Parigi e il ricordo di quei giorni fortunatamente sbiadito. Sempre nel 1968 fu assassinato a Memphis, Tennessee Martin Luther King, il congresso dei democratici a Chicago fu turbolento soprattutto per l'opposizione alla guerra in Viet-Nam.

Ma a Boston ci andai ugualmente. Volo Trans World Airlines da Milano Malpensa a New York. Poco da raccontare. Oceano, nuvole.

All'aeroporto Kennedy, mi aspettava lo zio Gildo, il fratello di mio papà Renzo che fungeva da ambasciatore di chi proveniva dall'Italia. Incontro pieno di emozione come sempre anche se lo zio era ben conosciuto in quanto dopo essere partito per l'America da Genova il 20 maggio 1921 a bordo della nave Giuseppe Verdi, era tornato in Italia una prima volta in viaggio di nozze nel 1925 e poi ogni dieci anni fino agli anni ottanta.

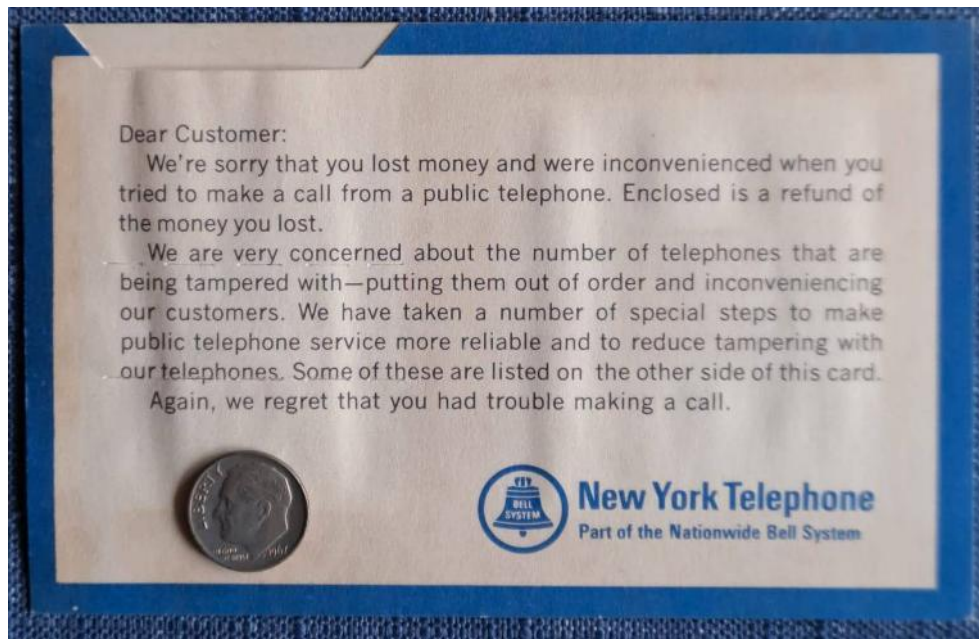
Zio Gildo abitava a Boston. Il volo di prosecuzione era della Eastern Airlines (attualmente sia TWA che Eastern non esistono più). Lo zio doveva comunicare con i suoi familiari e andò a una cabina pubblica, fece il numero ma apparentemente rispose una persona sconosciuta. Rifece il numero e parlò con chi desiderava. A questo punto riprese in mano il telefono e chiamò senza monete l'operatore.

Zio Gildo spiegò che la sua prima telefonata non era andata a buon fine. Parlottò con l'operatore. Mi spiegò poi, durante il breve volo da New York all'aeroporto Logan di Boston, che la New York Telephone Company, aveva ammesso l'errore e che gli avrebbe mandato in poco tempo il rimborso per la telefonata persa.

Ammetto la mia perplessità su tutta la faccenda. Forse lo zio aveva sbagliato a comporre il numero e forse no.

La vacanza studio di Boston durò una decina di giorni ed ebbi modo di documentarmi per la mia tesi di laurea sulla società di mutuo soccorso tra gli italiani e soprattutto tra quelli di Boston. Zio Gildo era stato l'ultimo

presidente della *Subalpina Mutual Aid Society* e ne conservava molti documenti quali lo statuto e carteggi vari.

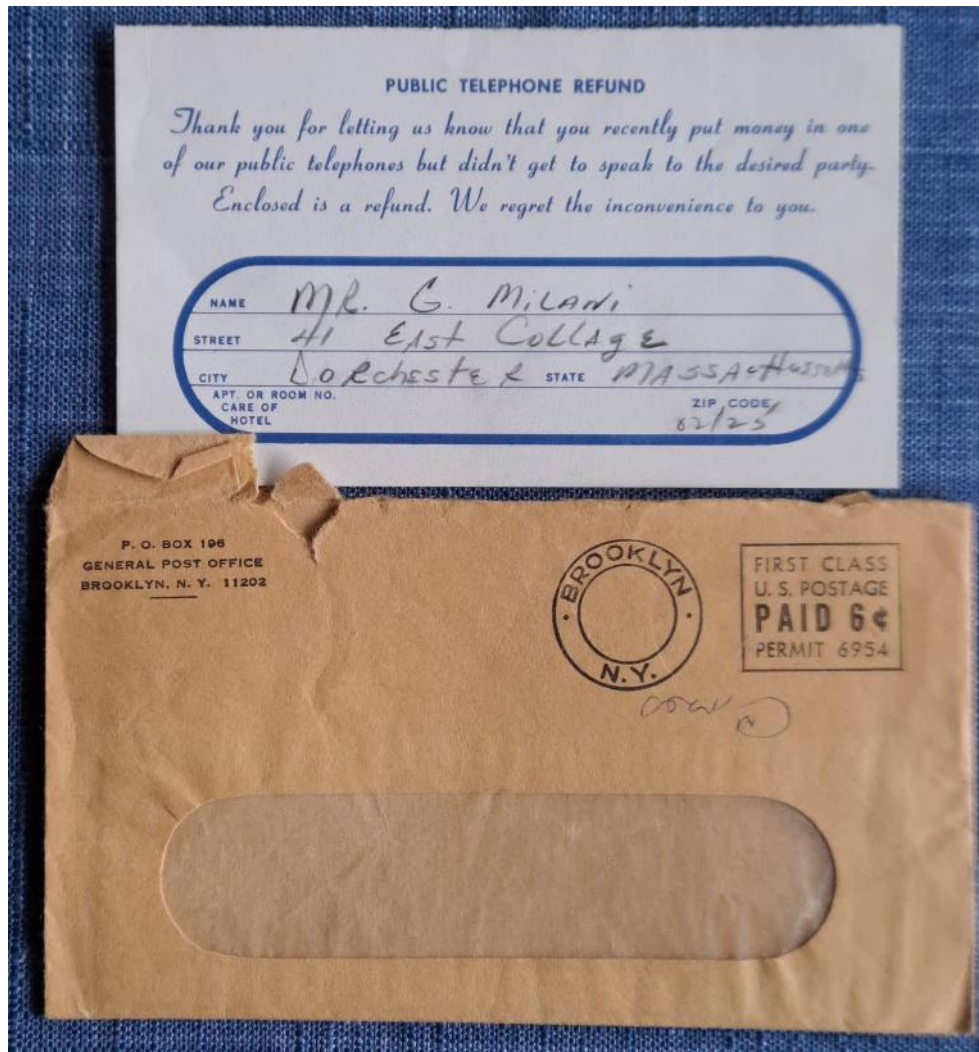


Poi poco prima di ripartire per l'Italia giunse la missiva della New York Telephone Company con il timbro di Brooklyn.

“Grazie per averci fatto sapere che recentemente avete messo del denaro in uno dei nostri telefoni pubblici ma non siete stato in grado di parlare con la persona desiderata. Accludiamo l'importo e ci scusiamo per l'inconveniente che vi abbiamo causato”.



In un altro cartoncino, un *dime* ovvero dieci centesimi di dollaro statunitense USA con l'immagine del presidente Franklin Delano Roosevelt coniato nel 1967 con altre scuse e spiegazioni sul servizio telefonico pubblico.



Oggi lo chiamiamo *customer service* o meglio l'assistenza ai clienti concentrato sulla risoluzione immediata dei problemi. Rara avis.

Sì, era questa la mia America. Long time ago, tanto tempo fa.

Ernesto R Milani

31 marzo 2025